

Dal laboratorio delle emozioni al Giffoni Film Festival, fino al My Fest Salesiano: il progetto "M.I.A." ha portato il tema del bullismo nelle famiglie e nel territorio

By redazione - 20 Maggio 2026



Istituto Salesiano "Sacro Cuore di Maria"

20 maggio 2026

Film

Bullismo, cyberbullismo, paura del giudizio e difficoltà di integrazione sono stati i temi al centro dell'incontro "Emozioni, relazioni e bullismo: uno sguardo condiviso a partire dal cortometraggio M.I.A.", promosso dall'Istituto Salesiano "Sacro Cuore di Maria" di Caserta e dalla Cooperativa Sociale C.A.O.S. nell'ambito del My Fest Salesiano 2026.

L'evento, svoltosi il 20 maggio dalle ore 18:30 alle 20:00, ha rappresentato il momento conclusivo di un importante percorso [educativo](#) nato per offrire ai ragazzi uno spazio autentico di ascolto, espressione e crescita attraverso il linguaggio del cinema.

Il My Fest (MayFest), organizzato annualmente dall'Istituto Salesiano di Caserta, si è confermato anche quest'anno uno degli appuntamenti più significativi dedicati ai giovani e alla comunità, promuovendo integrazione, socializzazione, sport, cultura e crescita [educativa](#). Attraverso tornei sportivi, cineforum, incontri formativi, momenti di aggregazione e iniziative dedicate al dialogo e all'inclusione, il My Fest ha coinvolto studenti, [famiglie](#) e territorio nello spirito salesiano di Don Bosco, fondato sulla relazione, sulla partecipazione e sulla costruzione di comunità accoglienti.

Al centro dell'iniziativa vi è stato il progetto "Emozioni in Corto – M.I.A. (Mood Integration App)", nato dalla collaborazione tra la Cooperativa Sociale C.A.O.S. e l'Istituto Salesiano "Sacro Cuore di Maria" di Caserta.

Per cinque mesi gli studenti delle classi prime dell'Istituto hanno partecipato a un articolato laboratorio sulle emozioni che ha unito educazione emotiva, scrittura creativa e produzione audiovisiva. Guidati dagli operatori della Cooperativa C.A.O.S., i ragazzi hanno lavorato su paure, fragilità, insicurezze e bisogni tipici dell'adolescenza, trasformando vissuti personali in una storia condivisa. [Festival del cinema](#)

Da questo percorso è nato il cortometraggio "M.I.A. – Mood Integration App", un racconto che ha affrontato il bisogno di appartenenza, la paura del giudizio, il bullismo, il cyberbullismo e il rischio di sentirsi invisibili.

Il titolo ha racchiuso un doppio significato: "Mood Integration App", l'app immaginata dai protagonisti per favorire l'inclusione, e "Missing In Action", metafora del disagio emotivo che molti adolescenti vivono in silenzio.

Il messaggio del cortometraggio è stato chiaro: nessuna tecnologia può sostituire l'ascolto, l'empatia e la costruzione di relazioni autentiche.

Un importante riconoscimento del valore educativo e artistico del progetto è arrivato il 7 maggio 2026, quando il cortometraggio è stato presentato come corto ospite al Giffoni Film Festival nell'ambito di School Experience 2026. La proiezione nelle sale di Giffoni Valle Piana ha offerto ai ragazzi l'opportunità di vivere un'esperienza altamente formativa e di confrontarsi con una delle più prestigiose realtà internazionali dedicate al cinema e ai giovani, dando al progetto una risonanza ben oltre i confini scolastici.

Il percorso ha trovato il suo momento conclusivo all'interno del My Fest Salesiano, riportando questa esperienza al centro della comunità educativa e coinvolgendo famiglie e territorio in una riflessione condivisa sul bullismo e sulle difficoltà di integrazione.

L'obiettivo è stato quello di trasformare il percorso vissuto dai ragazzi in un'occasione concreta di sensibilizzazione e dialogo, affinché i temi emersi nel laboratorio delle emozioni diventassero patrimonio dell'intera comunità. Famiglia

Durante l'incontro sono stati proiettati il cortometraggio e il backstage/making of realizzato dagli studenti. La regia del making of è stata curata dalla studentessa Mia Fardello, che ha documentato insieme ai compagni le diverse fasi del percorso laboratoriale, offrendo uno sguardo diretto e autentico sul lavoro svolto. La prima parte dell'evento ha visto protagonisti proprio gli studenti coinvolti nel progetto, guidati dal professor Samy El Sayed, docente e progettista del percorso. I ragazzi hanno raccontato la loro esperienza personale e formativa, condividendo il significato umano ed emotivo del lavoro svolto. Nel corso dell'incontro, gli studenti protagonisti hanno ripercorso l'intero percorso laboratoriale e la realizzazione del cortometraggio, sottolineando quanto sia stato importante per loro fermarsi a riflettere sul valore e sul peso delle parole e sulle dinamiche relazionali tra pari. Hanno raccontato anche la dimensione più spontanea e quotidiana dell'esperienza, fatta di confronto, risate e momenti di leggerezza che, inizialmente, li avevano portati a sottovalutare la complessità del lavoro cinematografico. Con il tempo hanno compreso quanto fosse impegnativo restare in scena, mantenere la concentrazione e dare continuità emotiva alle interpretazioni, raccontando quante volte le riprese siano state ripetute a causa delle risate o della difficoltà di restare seri. Proprio queste difficoltà si sono trasformate in parte integrante del percorso educativo, aiutandoli a comprendere il valore del lavoro di squadra e della disciplina creativa. All'interno di questo percorso sono emerse alcune frasi simbolo del cortometraggio, che hanno rappresentato un momento di forte consapevolezza collettiva: "Se faccio ridere resto nel gruppo", "Non è tanto fare battute, ma il fatto di non dire mai basta", "Se non si fa parte di un gruppo si resta fuori", "Non vorrei essere come loro, ma mi adatto per non uscire dal gruppo". Parole che hanno restituito con immediatezza la complessità delle dinamiche adolescenziali e la sottile linea che separa il bisogno di appartenenza dal rischio di conformarsi a comportamenti che possono generare esclusione o bullismo. Partendo dalle suggestioni del cortometraggio, l'incontro ha permesso di leggere il fenomeno del bullismo da più punti di vista, promuovere consapevolezza nei contesti giovanili, riflettere sulle difficoltà di integrazione e valorizzare il cinema come strumento educativo e di crescita. In un tempo segnato da forme sempre più sottili di esclusione e da una crescente fragilità relazionale, l'esperienza di "M.I.A." è diventata occasione concreta per aprire un dialogo autentico tra giovani, scuola, famiglie e territorio. Protagonisti del cortometraggio sono stati gli studenti-attori: Rocco Fardello (Alessandro), Marco Pio Secondo (Giuseppe), Pasquale Cammisa (Kevin), Alfonso Carafa (Alfonso), Daniele Viciglione (Luigi), Francesco D'Angelo (Nico), Nicola Vigliotti (Ludovico), Mia Fardello (Giorgia), Gabriele Iuliano (Gabry), Flavia Mauro (Flavia) e Carlo Vigliotti (Carlo). Istruzione

Cuore della serata è stata la tavola rotonda, pensata come uno spazio di confronto multidisciplinare tra figure educative, sociali e istituzionali.

Ad aprire e moderare il dialogo è stata la dott.ssa Chiara Boemio, psicologa esperta in minori e disagio adolescenziale e sceneggiatrice del cortometraggio "M.I.A.", che ha guidato la lettura emotiva e psicologica del fenomeno.

Nel corso della tavola rotonda, i diversi professionisti coinvolti hanno affrontato il tema del bullismo e del disagio adolescenziale da prospettive differenti ma complementari.

La dott.ssa Marianna Palma, pedagoga esperta in disagio minorile, ha approfondito le fragilità adolescenziali dal punto di vista educativo e territoriale, soffermandosi sui cambiamenti sociali che incidono sulla crescita dei ragazzi e sulla necessità di costruire contesti capaci di ascolto e accompagnamento.

La dott.ssa Antonietta Zinno, assistente sociale del Comune di Napoli, ha evidenziato il ruolo dei servizi sociali e delle politiche di tutela e prevenzione, sottolineando l'importanza di interventi tempestivi e della collaborazione tra istituzioni, scuola e famiglie.

Il prof. Pierluigi Casadei, docente dell'Istituto Salesiano di Caserta, ha illustrato il modo in cui l'istituto ha accolto il progetto "M.I.A." proposto dalla Cooperativa Sociale C.A.O.S., sottolineando la piena adesione della scuola a un'iniziativa capace di coniugare formazione educativa e linguaggio audiovisivo. Film

Don Antonio D'Angelo, responsabile dell'Istituto Salesiano, ha richiamato il modello educativo salesiano ispirato a Don Bosco, fondato sulla presenza educativa, sulla relazione e sull'accompagnamento costante dei giovani.

Il rappresentante della comunità per minori dei Salesiani ha portato una testimonianza diretta sulle situazioni di fragilità e sui percorsi di recupero e inclusione.

Il dott. Francesco Casaburo, legale rappresentante della Cooperativa Sociale C.A.O.S., ha illustrato il valore del progetto "M.I.A." come strumento educativo e preventivo nato dall'integrazione tra intervento sociale e linguaggio audiovisivo.

22/05/26, 11:45

Dal laboratorio delle emozioni al Giffoni Film Festival, fino al My Fest Salesiano: il progetto "M.I.A." ha portato il tema del bullism...

Il confronto ha permesso di mettere in relazione scuola, servizi sociali e territorio, approfondire le trasformazioni del bullismo, individuare strategie di prevenzione e valorizzare il ruolo della comunità educativa, dando spazio alla voce dei giovani.

La tavola rotonda si è svolta come un confronto dinamico e partecipato, aperto anche al pubblico, trasformando l'esperienza del cortometraggio in un'occasione concreta di crescita e consapevolezza condivisa.

[Impostazioni relative alla privacy e ai cookie](#)

Piattaforma gestita da Google. Conforme al TCF di IAB. ID CMP: 300
